

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

DECRETO n. U00237 del 12 GIU. 2013

Oggetto: “Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (I.Z.S.L.T.): assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale per l’anno 2013”.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che approva lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e ss. mm. e ii., concernente l’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. e ii., concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss. mm. e ii., concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e ss. mm. ii., concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. ii., concernente “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale”;

VISTO l’articolo 1, comma 799, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (la “Legge Finanziaria per l’anno 2007”) con il quale viene modificato il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008, al fine di armonizzarne i contenuti e la tempistica al finanziamento complessivo del Servizio Sanitario Nazionale per il triennio 2007 – 2009;

VISTO il Piano di Rientro adottato dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 66 del 12 febbraio 2007, in conformità a quanto previsto nell’articolo 1, comma 796, della Legge Finanziaria per l’anno 2007 (il “Piano di Rientro”);

VISTO l’accordo sottoscritto il 28 febbraio 2007 tra la Regione Lazio, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ed il Ministero della Salute di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali, conformemente a quanto previsto all’articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione del disavanzo sanitario e degli impegni finanziari previsti dal Piano di Rientro;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 6 marzo 2007, n. 149, di recepimento del sopracitato accordo sul Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio;



IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VISTO il nuovo Patto per la Salute sancito in Conferenza Stato – Regioni in data 3 dicembre 2009, con cui, all’art. 13, comma 14, è stato stabilito che per le Regioni già sottoposte ai Piani di Rientro e già commissariate all’entrata in vigore delle norme attuative del medesimo Patto restano fermi l’assetto commissariale previgente per la prosecuzione del Piano di Rientro, secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad Acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;

DATO ATTO che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Dott. Giuseppe Antonio Spata è stato nominato Sub Commissario per l’attuazione del Piano di Rientro del disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell’incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010;

DATO ATTO che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012 il Dott. Gianni Giorgi è stato nominato Sub Commissario per l’attuazione del Piano di Rientro del disavanzo del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, unitamente al Dott. Giuseppe Antonino Spata, confermato nell’incarico;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 è stato conferito al Presidente pro tempore della Regione Lazio – dott. Nicola Zingaretti - l’incarico di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all’art. 2, co. 88 della Legge n. 191/2009 e successive modificazioni e integrazioni, assegnandogli – altresì – quale incarico prioritario l’adozione e l’attuazione dei Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

PRESO ATTO, altresì, che con la suddetta Deliberazione sono stati confermati i contenuti del mandato commissariale affidato a suo tempo al Presidente pro-tempore della Regione Lazio con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, come riformulato con la successiva Deliberazione del 20 gennaio 2012, intendendosi aggiornati i termini ivi indicati, a decorrere dal corrente anno;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n. 11, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, riguardante il riordino dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

CONSIDERATO che l’art. 12 della su citata L.R. n. 11/99, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, nel disciplinare la figura del Direttore Generale dell’I.Z.S.L.T. stabilisce che, per quanto non espressamente previsto dalla norma in argomento, si applicano le disposizioni del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, in particolare l’art. 3 bis nella parte in cui viene stabilito che *“le Regioni determinano preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell’attività dei direttori generali, avendo riguardo al*



IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari”;

VISTO il D.P.C.M. n. 502/95, così come modificato e integrato dal successivo D.P.C.M. n. 319/2001, il quale ha introdotto norme che regolamentano il contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie con specifico riferimento al trattamento economico;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio T0107 del 27 marzo 2006 con cui è stato nominato il Direttore Generale dell' I.Z.S.L.T.;

VISTO l'art. 3, comma 2, della L.R. n.11/99, così come modificato dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, ove è previsto che l'Istituto opera nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi programmatici definiti dalla Regione Lazio d'intesa con la Regione Toscana;

CONSIDERATO che, in attuazione della sopra indicata disposizione, il contratto di prestazione d'opera intellettuale tra la Regione Lazio ed il Direttore Generale dell'Istituto (reg. cron. n. 7201 del 10.04.2006), all'art. 5 stabilisce che annualmente e congiuntamente le Regioni del Lazio e della Toscana definiscono gli obiettivi di interesse regionale comuni e le modalità di verifica del loro raggiungimento, sentiti anche il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T.;



CONSIDERATO che con nota prot. n. 629 del 22/01/2013 a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell' I.Z.S.L.T. è stata trasmessa la Deliberazione n. 8 del 18/12/2012, concernente la “definizione degli indirizzi programmatici per il Direttore Generale, a seguito della riunione prevista dall'art. 3, co. 2, delle leggi regionali Toscana e Lazio che disciplinano l'attività dell'Istituto;

CONSIDERATO altresì che con nota prot. n. 484/CC/U del 07/03/2013 a firma del Commissario ad Acta, è stato richiesto all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana il parere di competenza in merito alla proposta degli obiettivi da assegnare al Direttore Generale dell'Istituto per l'anno 2013;

PRESO ATTO della nota prot. n. 118854/Q.100.30 del 06/05/2013 dell'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana con la quale vengono condivisi gli obiettivi proposti con la nota prot. n. 484/CC/U del 07/03/2013 per l'anno 2013 e le relative modalità di verifica del loro raggiungimento;

PRESO ATTO della nota n. 0005493 del 29/05/2013 con la quale il Direttore Generale f.f. dell'I.Z.S.L.T. comunica che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/03/2013 ha espresso parere favorevole agli obiettivi da assegnare alla Direzione Generale per l'anno 2013 e contestualmente che la Direzione concorda sugli obiettivi assegnati;

TENUTO CONTO della nota del 20/01/2011 con la quale il Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T. (dott. Nazareno Renzo Brizioli) comunica le proprie dimissioni

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

dall'incarico in essere per svolgere il nuovo incarico di Direttore Generale della ASL RM/G a partire dal 01/02/2011;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 19883 del 31/01/2011 l'Area Giuridico Normativa-Istituzionale della Direzione Regionale Assetto Istituzionale, Prevenzione e Assistenza territoriale ha invitato la Direzione Generale dell'I.Z.S.L.T. "a predisporre gli atti necessari per il passaggio di consegne all'organo facente funzioni";

PRESO ATTO, quindi, della Deliberazione n. 53 del 01/02/2011 del Direttore Generale f.f. dell'I.Z.S.L.T. con la quale il Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati assume le funzioni di Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T. dal 01/02/2011, in attesa della nomina del nuovo Direttore Generale con le modalità previste dalla normativa in vigore;

RITENUTO opportuno, comunque, dover formalizzare gli obiettivi individuati per macroarea, area di intervento con relativo peso nonché i risultati attesi, così come indicati nello schema denominato "allegato A" (di n. 9 pagine) che fa parte integrante della presente deliberazione e di assegnarli per l'anno 2013 al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, le cui funzioni - in attesa della nomina, secondo le procedure vigenti, del nuovo Direttore Generale - sono svolte dal Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati ai sensi della succitata Deliberazione;

DECRETA

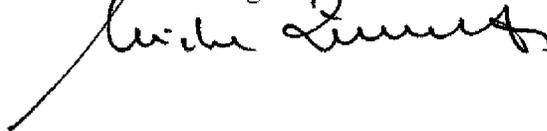
per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di assegnare al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana per l'anno 2013 gli obiettivi indicati nell'"Allegato A" (di n. 9 pagine) della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto che - in attesa della nomina, secondo le procedure vigenti, del nuovo Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T. - le funzioni di Direttore Generale sono svolte dal Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati.

Il presente provvedimento è trasmesso, per il seguito di propria competenza, alla Regione Toscana, al Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T. , al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell' I.Z.S.L.T.

Il Presidente

Nicola Zingaretti





SCHEDA SINOTTICA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE GENERALE - ANNO 2013

Documento n. del **DECRETONE** **400237/13**

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OGGETTIVO GENERALE/STRATEGICO	PESO	RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi
A. Area della Direzione Generale	A.1. Sviluppare un modello di gestione dell'Istituto che contribuisca a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle performance sanitarie, economiche e amministrative	A.1.1. Elaborazione ed attuazione nel triennio di un piano di riorganizzazione dell'Istituto che tenga conto della necessità di uniformare e armonizzare l'erogazione delle prestazioni.	18	<p>A.1.1.1 Elaborazione di un Piano di razionalizzazione della struttura organizzativa aziendale dell'IZSLT. Il nuovo organigramma dovrà contenere le nuove nomenclature omogenee utilizzate per individuare le diverse strutture complesse e semplici.</p> <p>A.1.1.2. Razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane con riferimento alla erogazione delle prestazioni in modo da ottimizzare la distribuzione. Messa in atto di strategie mirate alla progressiva riduzione di personale non strutturato per l'assolvimento dei compiti istituzionali</p> <p>A.1.1.3. Programmare le modifiche dei sistemi informativi (SIL, RAGES/Cubo, AS400, ecc.) al fine di: (i) rendere coerente la struttura dei centri di costo con il nuovo assetto organizzativo (vedi A.1.1.1); (ii) armonizzare le base di dati; (iii) ottimizzare le performance.</p> <p>A.1.1.4. Monitoraggio permanente delle performance dell'Istituto attraverso il pieno utilizzo del sistema degli indicatori elaborati attraverso l'esperienza del progetto MES (Sant'Anna).</p> <p>A.1.1.5. Promozione della adozione di principi del Total Quality Management (TQM)</p>
	A.2. Trasparenza e comunicazione istituzionale	A.2.1. Assicurare una adeguata comunicazione e visibilità delle attività dell'Istituto	10	<p>A.2.1.1. Modifica del sito WEB istituzionale tale da essere maggiormente rispondente alle necessità dei possibili fruitori (comuni cittadini, operatori del settore sanitario, personale interno, ecc.).</p> <p>A.2.1.2. Predisposizione della relazione tecnica annuale integrata con il bilancio sociale.</p> <p>A.2.1.3. Attivazione di indagini specifiche di "customer satisfaction" finalizzate a individuare aree/settori di potenziale miglioramento della qualità delle prestazioni erogate.</p>

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO	PESO	RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi
	A.3. Crescita professionale del personale dell'Istituto	A.3.1. Promuovere la crescita culturale e professionale del personale dell'Istituto	10	<p>A.3.1.1. Promozione di attività di formazione con aumentato utilizzo di metodologie interattive del tipo, ad es., di supervisione iconica, progettuale e di gruppo, gruppi di miglioramento, ecc., con iniziative accreditate ECM</p> <p>A.3.1.2. Previsione nel piano formativo aziendale di interventi, accreditati ECM, finalizzati allo sviluppo di competenze attualmente non presenti in istituto o presenti in misura limitata.</p> <p>A.3.1.3. Proposta di un'attività formativa interna che preveda un aumento del numero di crediti ECM per il personale tecnico e dirigente</p> <p>A.3.1.4. Promuovere l'organizzazione di eventi biregionali nell'ambito di CERERE</p>
	A.4. Tutela dei lavoratori	A.4.1. Promuovere azioni per il miglioramento in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro	6	<p>A.4.1.1. Azione di monitoraggio ed analisi dei sistemi di rilevazione del cosiddetto "clima" aziendale e "benessere organizzativo".</p> <p>A.4.1.2. Completa applicazione nelle articolazioni dell'Istituto del Dlgs 81/08 (e successive integrazioni e modificazioni) sui documenti di valutazione dei rischi e individuazione dei responsabili preposti al monitoraggio.</p> <p>A.4.1.3. Programmazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza OHSAS 18001.</p> <p>A.4.1.4. Miglioramento della modalità di accesso alle strutture dell'Istituto al fine di diminuire l'impatto delle barriere architettoniche.</p>
	A.5. Sistema Qualità	A.5.1. Promuovere il miglioramento permanente e continuo del sistema qualità.	8	<p>A.5.1.1. Studio di fattibilità per l'adozione del sistema di certificazione di prodotti/servizi di strutture che attualmente non operano in regime di qualità.</p> <p>A.5.1.2. - Armonizzazione e normalizzazione delle nomenclature della base dati SIL al fine di renderla omogenea per le attività dei laboratori e coerente con i flussi informativi verso i destinatari degli stessi.</p>



MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO	PESO	RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi
B. Area Sanitaria	B.1 Rapporti con il territorio	B.1.1. Garantire il supporto tecnico e scientifico alle attività del servizio del SSN	15	<p>B.1.1.1. - Consolidare il rapporto con il Servizio Sanitario garantendo elevati standard di prestazioni e attivazione di sistemi di monitoraggio che consentano di verificare il pieno assolvimento delle funzioni istituzionali.</p> <p>B.1.1.2. - Potenziare il ruolo dell'Osservatorio Epidemiologico, del Centro Studi per la Sicurezza Alimentare e del Sistema Informativo di Epidemiologia Veterinaria (SIEV) mediante un sempre maggiore utilizzo delle tecniche di valutazione dei rischi (nei settori sanità animale e sicurezza alimentare) in grado di fornire indicazioni per la pianificazione delle attività dei controlli sanitari.</p> <p>B.1.1.3. Migliorare la fruibilità della piattaforma SIEV per i Servizi Veterinari della regione Lazio ed i Veterinari liberi professionisti che aderiscono al progetto "Veterinario Aziendale" attraverso procedure sempre più condivise.</p>
		B.1.2. - Incrementare le attività di collaborazione sia con strutture della veterinaria pubblica e privata, con il mondo imprenditoriale e dei consumatori.		<p>B.1.2.1. - Promuovere iniziative di partnership e innovazione in settori con potenzialità di espansione (settore ittico, "veterinario aziendale" e ambulatori veterinari).</p> <p>B.1.2.2. Promuovere iniziative atte a confrontare e verificare l'omogeneità delle prestazioni dell'IZSLI rispetto ad altre istituzioni pubbliche che erogano analoghe prestazioni in relazione al tariffario.</p>
	B.2 Ricerca Scientifica	B.2.1. Promuovere una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'Istituto.	12	<p>B.2.1.1. Pubblicazione scientifica dei risultati delle attività di ricerca su riviste peer-reviewed e che contribuisca ad aumentare l'impact factor complessivo dell'Istituto</p> <p>B.2.1.2. Partecipare (qualora richiesto) ad attività di referaggio per riviste scientifiche peer-reviewed</p> <p>B.2.1.3. Partecipare a programmi e reti di ricerca europea ed internazionale.</p> <p>B.2.1.4. Puntuale adempimento al rispetto dei tempi di chiusura dei progetti e divulgazione dei risultati della ricerca.</p> <p>B.2.1.5. Centri di Referenza: ulteriore sviluppo di attività scientifica e di formazione e pubblicazione dei risultati su riviste peer-reviewed.</p>
	B.3. Cooperazione Internazionale	B.3.1. Promuovere la partecipazione del personale dell'Istituto con Enti ed Istituzioni in materia di cooperazione internazionale	6	B.3.1.1. Predisposizione di progetti/piani/collaborazioni con Enti internazionali (FAO, OIE, Istituti esteri, ecc.) ai fini della cooperazione internazionale.

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO	PESO	RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi
C. Area Amministrativa	C.1. Gestione economico finanziaria, acquisizione beni e servizi, risorse umane e servizi tecnici.	C.1.1. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economico finanziarie, umane, strumentali e dei servizi tecnici ai fini del contenimento della spesa e per la puntuale realizzazione delle attività programmate.	15	C.1.1.1. Realizzare economie di bilancio intraprendendo iniziative finalizzate al miglioramento della gestione delle attività commerciali. C.1.1.2. Realizzare economie di bilancio attraverso processi di razionalizzazione ed armonizzazione degli acquisti. C.1.1.3. Razionalizzazione della spesa per personale con contratti a termine. C.1.1.4. - Individuare e programmare interventi per il migliore utilizzo degli spazi destinati ad archivio. C.1.1.5. - Avviare un processo di contenimento delle spese per la manutenzione delle apparecchiature che porti ad una progressiva riduzione del rapporto tra spese per manutenzioni e spese per investimenti delle stesse
		C.1.2. Ottimizzazione e sostenibilità della spesa per approvvigionamenti energetici		C.1.2.1. Programmazione di interventi finalizzati al contenimento della spesa energetica. C.1.2.2. Programmazione di interventi finalizzati alla maggiore sostenibilità ambientale delle fonti energetiche utilizzate.
	C.1.3. Ottimizzazione della gestione di rifiuti			C.1.3.1. Promuovere azioni per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti.

TOTALE: 100

Ciclo della performance per l'anno 2013

Il presente ciclo della performance è coerente con le Linee strategiche triennali e con la scheda sinottica che rappresenta una sintesi degli obiettivi strategici e delle linee di indirizzo operativo.

Il documento intende fornire i risultati attesi dalla Direzione Generale in modo che i responsabili di struttura, in fase di negoziazione del budget, possano avere elementi sui quali formulare gli obiettivi di struttura.

A. MACRO-AREA: DIREZIONE GENERALE

A.1 AREA DI INTERVENTO: SVILUPPARE UN MODELLO DI GESTIONE DELL'ISTITUTO CHE CONTRIBUISCA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELLE PERFORMANCE SANITARIE, ECONOMICHE E AMMINISTRATIVE

A.1.1. OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE NEL TRIENNIO DI UN PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO CHE TENGA CONTO DELLA NECESSITÀ DI UNIFORMARE E ARMONIZZARE L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI.

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
A.1.1.1 Elaborazione di un Piano di razionalizzazione della struttura organizzativa aziendale dell'IZSLT. Il nuovo organigramma dovrà contenere le nuove nomenclature omogenee utilizzate per individuare le diverse strutture complesse e semplici.	A.1.1.1.1. Piano di razionalizzazione della struttura organizzativa aziendale dell'IZSLT redatto ed emesso entro il 30 settembre 2013 da presentare al CdA per la successiva approvazione definitiva.
A.1.1.2. - Razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane con riferimento alla erogazione delle prestazioni in modo da ottimizzarne la distribuzione. Messa in atto di strategie mirate alla progressiva riduzione di personale non strutturato per l'assolvimento dei compiti istituzionali.	A.1.1.2.1. Analisi dello status quo (risorse umane rapportate alle attività) dell'IZSLT in ogni sua articolazione; Elaborazione di un piano di distribuzione e razionalizzazione delle risorse umane in rapporto alle attività da redigere entro il 31 Ottobre 2013 (in funzione del piano elaborato nel punto A.1.1.1.1.)
A.1.1.3. Programmare modifiche dei sistemi informativi aziendali (SIL, RAGES/Cubo, AS400, ecc..) al fine di: (i) rendere coerente la struttura dei centri di costo con il nuovo assetto organizzativo (vedi A.1.1.1.); (ii) armonizzare le base dati; (iii) ottimizzare le performance.	A.1.1.3.1. Sulla base delle risultanze del punto A.1.1.1.1. e dell'indirizzo operativo indicato in A.5.1.2., predisporre un piano operativo per la ridefinizione della base dati del SIL/RAGES/AS400 ecc. coerente con l'assetto organizzativo. Il piano operativo dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2013. A.1.1.3.2. Apportare entro il 30 Giugno 2013 le necessarie modifiche all'attuale sistema SIL in modo da velocizzare le procedure di accettazione dei campioni (soprattutto dalle sedi periferiche dell'Istituto) e ottimizzarne l'utilizzo per la gestione delle prestazioni a pagamento.
A.1.1.4. Monitoraggio permanente delle performance dell'Istituto attraverso il pieno utilizzo del sistema degli indicatori elaborati nel progetto MES (Sant'Anna)	A.1.1.4.1. Sistema di monitoraggio permanente attivato (entro il 31 dicembre 2013) almeno per gli indicatori: MIT 1 riduzione dei tempi di risposta; MIT 17.1 Attività scientifiche ed aumento dell'Impact factor; U3 attrarre risorse aggiuntive.
A.1.1.5. Promozione della adozione dei principi del Total Quality Management (TQM).	A.1.1.5.1. Predisposizione di almeno 3 progetti pilota di valutazione di impatto nelle aree di attività di diagnostica, sierologia e sicurezza degli alimenti (entro il 30 settembre 2013).

A. MACRO-AREA: DIREZIONE GENERALE

A.2 AREA DI INTERVENTO: TRASPARENZA E COMUNICAZIONE AZIENDALE

A.2.1 OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: ASSICURARE UNA ADEGUATA COMUNICAZIONE E VISIBILITA' DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
A.2.1.1. Modifica del sito WEB istituzionale perchè sia maggiormente rispondente alle necessità dei possibili fruitori (comuni cittadini, operatori del settore sanitario, personale interno, ecc..)	A.2.1.1.1. Progetto di modifica redatto e inoltrato alla Direzione Generale entro il 30 giugno 2013. A.2.1.1.2. Entro il 30 settembre 2013 approvazione nuovo format del sito e suo collaudo.
A.2.1.2. Predisposizione della relazione tecnica annuale integrata con il bilancio sociale.	A.2.1.2.1. Definizione della composizione del comitato di redazione e avvio della operatività dello stesso per la predisposizione del nuovo format della relazione tecnica con il bilancio sociale.
A.2.1.3. Attivazione di indagini specifiche di "customer satisfaction" nelle materie relative a: 1) rapporti col territorio; 2) indagini epidemiologiche; 3) supporto alle attività produttive, finalizzate a individuare aree/settori di potenziale miglioramento della qualità delle prestazioni erogate	A.2.1.3.1. Predisposizione e realizzazione di un piano di rilevazione di customer satisfaction entro il 31 dicembre 2013 (almeno un piano di rilevazione in uno dei tre ambiti).

A. MACRO-AREA: DIREZIONE GENERALE

A.3 AREA DI INTERVENTO: CRESCITA PROFESSIONALE DEL PERSONALE DELL'ISTITUTO

A.3.1 OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: PROMUOVERE LA CRESCITA CULTURALE E PROFESSIONALE DEL PERSONALE DELL'ISTITUTO

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
A.3.1.1. Promozione di attività di formazione con aumentato utilizzo di metodologie interattive del tipo, ad es., di supervisione tecnica, progettuale e di gruppo; gruppi di miglioramento, ecc., con iniziative accreditate ECM.	A.3.1.1.1. - Realizzazione di almeno 2 percorsi formativi
A.3.1.2. Previsione nel piano formativo aziendale di interventi, accreditati ECM, finalizzati allo sviluppo di competenze attualmente non presenti in istituto, o presenti in misura limitata.	A.3.1.2.1. - Realizzazione di almeno 2 interventi formativi su tematiche metodologiche (es. project management; analisi di processo; EBM, Evidence Based Medicine e EBVM, Evidence Based Veterinary Medicine) o argomenti tecnico-professionali prioritari.
A.3.1.3. Proposta di un'offerta formativa interna che preveda un aumento del numero di crediti ECM per il personale tecnico e dirigente.	A.3.1.3.1. Proposta di un piano formativo aziendale che preveda interventi formativi tali da fornire un numero di crediti ECM per tecnici e dirigenti di almeno il 5% in più rispetto alla media triennale precedente.
A.3.1.4. Promuovere l'organizzazione di eventi biregionali nell'ambito di CERERE	A.3.1.4.1. Pianificazione e realizzazione di almeno 1 evento congiunto entro il 31 dicembre 2013

A. MACRO-AREA: DIREZIONE GENERALE

A.4 AREA DI INTERVENTO: TUTELA DEI LAVORATORI

A.4.1 OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: PROMUOVERE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO IN MATERIA DI TUTELA E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
A.4.1.1. Azione di monitoraggio ed analisi dei sistemi di rilevazione del cosiddetto "clima" aziendale e "benessere organizzativo"	A.4.1.1.1. Predisposizione e realizzazione entro il 31-12-13 di una indagine finalizzata a valutare il livello di stress lavorativo quale controllo biennale. La relazione dovrà fornire indicazioni sul miglioramento del benessere dei dipendenti dopo le azioni correttive effettuate.
A.4.1.2. Completa applicazione nelle articolazioni dell'istituto del Dlgs 81/08 (e successive integrazioni e modificazioni) sui documenti di valutazione dei rischi e individuazione dei responsabili preposti al monitoraggio.	A.4.1.2.1. Gli adempimenti relativi alla valutazione dei rischi saranno revisionati e completati entro il 30 settembre 2013.

A.4.1.3 Programmazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza OHSAS 18001.	A.4.1.3.1. Implementazione completa del sistema di gestione per la salute e sicurezza secondo le norme OHSAS18001 entro il 31 dicembre 2013.
A.4.1.4 Miglioramento della modalità di accesso alle strutture dell'Istituto al fine di diminuire l'impatto delle barriere architettoniche.	A.4.1.4.1. Predisposizione di un documento che analizzi i punti fisici di accesso all'Istituto e ne evidenzi criticità per persone diversamente abili. Il documento dovrà essere redatto ed inoltrato alla Direzione Generale entro il 30 settembre 2013 e dovrà contenere proposte per eventuali azioni correttive.

A. MACRO-AREA: DIREZIONE GENERALE

A.5 AREA DI INTERVENTO: SISTEMA QUALITA'

A.5.1 OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DEL SISTEMA QUALITA'

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
A.5.1.1. Studio di fattibilità per l'adozione del sistema di certificazione di prodotti/servizi di strutture che attualmente non operano in regime di qualità.	A.5.1.1.1. Progetto obiettivo per l'adozione del sistema di certificazione dei prodotti/servizi, redatto ed approvato entro il 31 dicembre 2013 da parte di almeno una struttura dell'Istituto.
A.5.1.2. - Armonizzazione e normalizzazione delle nomenclature della base dati SIL al fine di renderla omogenea per le attività dei laboratori e coerente con i flussi informativi verso i destinatari degli stessi.	A.5.1.2.1. - Verifica delle nomenclature delle matrici, prove, tecniche, espressione degli esiti, ecc. esistenti su SIL e predisposizione di un ambiente di prova sul quale riportare le modifiche apportate entro il 30 ottobre.



B. MACRO-AREA: SANITARIA

B.1 AREA DI INTERVENTO: RAPPORTI CON IL TERRITORIO

B.1.1 OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: GARANTIRE IL SUPPORTO TECNICO E SCIENTIFICO ALLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO DEL SSN

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
B.1.1.1 - Consolidare il rapporto con il Servizio Sanitario garantendo elevati standard di prestazioni e attivazione di sistemi di monitoraggio che consentano di verificare il pieno assolvimento delle funzioni istituzionali.	B.1.1.1.1. Messa a punto, entro il 30 settembre, di un sistema di monitoraggio delle prestazioni istituzionali dal quale si evinca che i tempi di risposta siano entro i limiti stabiliti dalle normative vigenti. B.1.1.1.2. Messa a punto entro il 31 maggio 2013 di un collegamento al sistema SISPC per le attività di laboratorio. "Entro il 30 Giugno 2013 verrà fornita alla Regione Toscana la documentazione sulle specifiche tecniche dei Servizi attualmente fruibili per il collegamento del SIL IZSLT da parte di Sistemi esterni. Inoltre si rendono disponibili risorse dell'UO di Informatica per testare nel secondo semestre del 2013 i collegamenti tra SISPC e SIL. B.1.1.1.3. Qualora il punto B.1.1.1.2. venga realizzato dai tecnici della regione Toscana, si provvederà a attuare la fase di pre-accettazione entro il 31 dicembre 2013.
B.1.1.2. - Potenziare il ruolo dell'Osservatorio Epidemiologico, del Centro Studi per la Sicurezza Alimentare e del Sistema Informativo di Epidemiologia Veterinaria (SIEV) mediante un sempre maggiore utilizzo delle tecniche di valutazione dei rischi (nei settori sanità animale e sicurezza alimentare) in grado di fornire indicazioni per la pianificazione delle attività dei controlli sanitari.	B.1.1.2.1. Predisposizione di n. 2 report su base regionale sulla valutazione dei rischi di malattie infettive nel settore zootecnico (in particolare Tubercolosi) e dei rischi alimentari legati a contaminazioni di origine ambientale.
B.1.1.3. Migliorare la fruibilità della piattaforma SIEV per i Servizi Veterinari della regione Lazio ed i Veterinari liberi professionisti che aderiscono al progetto "Veterinario Aziendale" attraverso procedure sempre più condivise.	B.1.1.3.1. - Istituzione di un Comitato Tecnico che veda coinvolti: Ente regionale, IZSLT, Servizi Veterinari delle ASL e Veterinari Aziendali, entro il 30 giugno 2013. B.1.1.3.2. - Messa a punto entro il 31 dicembre 2013 di almeno una nuova procedura gestionale di pre-accettazione campioni e visualizzazione degli esiti attraverso la piattaforma SIEV.

B.1.2 OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE SIA CON STRUTTURE DELLA VETERINARIA PUBBLICA E PRIVATA, CON IL MONDO IMPRENDITORIALE E DEI CONSUMATORI.

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
B.1.2.1. - Promuovere iniziative di partnership e innovazione in settori con potenzialità di espansione (settore ittico, "veterinario aziendale" e ambulatori veterinari).	B.1.2.1.1. - Progetti congiunti realizzati (almeno 1 per ogni settore), ed organizzazione di almeno una iniziativa congiunta con il mondo imprenditoriale e non sanitario.
B.1.2.2. - Promuovere iniziative atte a confrontare e verificare l'omogeneità delle prestazioni dell'IZSLT rispetto ad altre istituzioni pubbliche che erogano analoghe prestazioni in relazione al tariffario.	B.1.2.2.1. Elaborazione di un report contenente l'elenco delle attività di laboratorio analoghe ad altre strutture pubbliche operanti nelle regioni di competenza, evidenziando e analizzando eventuali difformità in relazione al tariffario.

B. MACRO-AREA: SANITARIA

B.1 AREA DI INTERVENTO: RICERCA SCIENTIFICA

B.1.1 OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: PROMUOVERE UNA POLITICA DI MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA DELL'ISTITUTO

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
B.2.1.1. Pubblicazione scientifica dei risultati delle attività di ricerca su riviste peer-reviewed e che contribuisca ad aumentare l'impact factor complessivo dell'Istituto	B.2.1.1.1. Miglioramento dell'impact factor normalizzato complessivo dell'Istituto almeno del 3% rispetto al valore del 2012.
B.2.1.2. Partecipare (qualora richiesto) ad attività di referaggio per riviste scientifiche peer-reviewed.	B.2.1.2.1. Rapporto tra proposte di referaggio a personale dell'IZSLT e proposte accettate pari a 1 (se proposte di referaggio è pari a 0 allora 0)
B.2.1.3. Partecipare a programmi e reti di ricerca europea ed internazionale.	B.2.1.3.1 Individuazione (entro il 31 dicembre 2013) di almeno due proposte di attività di collaborazione a diverso livello con istituzioni internazionali nell'ambito della ricerca.
B.2.1.4. L'attuale adempimento al rispetto dei tempi di chiusura dei progetti e divulgazione dei risultati della ricerca.	B.2.1.4.1. Monitoraggio dei tempi medi di rendicontazione tecnica dei progetti di ricerca corrente e finalizzata. B.2.1.4.2. Realizzazione di una giornata di divulgazione dei risultati delle attività di ricerca.
B.2.1.5. Centri di Riferenza: ulteriore sviluppo di attività scientifica e di formazione e pubblicazione dei risultati su riviste peer-reviewed.	B.2.1.5.1. Produzione di almeno 1 lavoro per ciascun CdR o LNR pubblicato su rivista peer-reviewed.

B. MACRO-AREA: SANITARIA

B.3 AREA DI INTERVENTO: COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

B.3.1 OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI/PIANI E COLLABORAZIONI CON ENTI INTERNAZIONALI AI FINI DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
B.3.1.1. Predisposizione di progetti/piani/collaborazioni con Enti internazionali (FAO, OIE, Istituti esteri, ecc..) ai fini della cooperazione internazionale.	B.3.1.1.1. Individuazione (entro il 31 dicembre 2013) di almeno due attività di collaborazione a diverso livello con istituzioni internazionali sia nell'ambito della ricerca che della cooperazione internazionale.

C. MACRO-AREA: AMMINISTRATIVA

C.1 AREA DI INTERVENTO: GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI, RISORSE UMANE E SERVIZI TECNICI.

C.1.1 OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: OTTIMIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE ECONOMICO FINANZIARE, UMANE, STRUMENTALI E DEI SERVIZI TECNICI AI FINI DEL CONTENIMENTO DELLA SPESA E PER LA PUNTUALE REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE.

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
C.1.1.1. Realizzare economie di bilancio intraprendendo iniziative finalizzate al miglioramento della gestione delle attività commerciali	C.1.1.1.1. N. Identificazione di eventuali criticità nella gestione delle attività commerciali. Emissione procedura gestionale ed economia entro il 30 giugno 2013. Entro il 31 dicembre 2013, realizzazione di economie per almeno il 10% per le attività commerciali.
C.1.1.2. Realizzare economie di bilancio attraverso processi di razionalizzazione ed armonizzazione degli acquisti	C.1.1.2.1. Emissione di una procedura entro il 30 giugno 2013 finalizzata alla omogeneizzazione degli acquisti di beni e servizi.
C.1.1.3. Razionalizzazione della spesa per personale con contratti a termine	C.1.1.3.1. Emissione di N. 1 procedura redatta ed inoltrata alla Direzione Generale entro il 30 giugno 2013 da parte del servizio competente finalizzata a proporre interventi tesi ridurre l'utilizzo di personale Co.Co.Co. da sostituirsi con borse di studio.
C.1.1.4. - Individuare e programmare interventi per il migliore utilizzo degli spazi destinati ad archivio	C.1.1.4.1. Procedura redatta e presentata entro il 30 giugno 2013 da parte del servizio competente finalizzata alla gestione degli archivi dei documenti.
C.1.1.5. - Avviare un processo di contenimento delle spese per la manutenzione delle apparecchiature che porti ad una progressiva riduzione del rapporto tra spese per manutenzioni e spese per investimenti.	C.1.1.5.1. Abbattimento della quota di spese per le manutenzioni ordinarie di almeno il 10% rispetto ai valori del 2012. C.1.1.5.2. N. 1 relazione tecnica redatta ed inoltrata alla Direzione Generale entro il 31 Maggio 2013 che evidenzi almeno due ipotesi di intervento nel settore delle manutenzioni apparecchiature con il vincolo che il rapporto tra spese di manutenzione ed investimenti debba progressivamente diminuire.



C.1.2. OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: OTTIMIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ DELLA SPESA PER APPROVVIGIONAMENTI ENERGETICI.

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
C.1.2.1. Programmazione di interventi finalizzati al contenimento della spesa energetica	C.1.2.1.1. N. 1 relazione redatta e inoltrata alla Direzione Generale entro il 31 dicembre 2013 che ha l'obiettivo di analizzare le spese energetiche. Tale documento conterrà proposte finalizzate ad individuare settori dove si possa pervenire ad un contenimento dei costi energetici.
C.1.2.2. Programmazione di interventi finalizzati alla maggiore sostenibilità ambientale delle fonti energetiche utilizzate	C.1.2.2.1. N. 1 relazione redatta ed inoltrata alla Direzione Generale entro il 31 dicembre 2013 che abbia individuato la possibilità di creare infrastrutture (pannelli solari, fotovoltaici, ecc...) che consentano oltre che un risparmio energetico anche la produzione di energia eco-compatibile.

C.1.3. OBIETTIVO GENERALE/STRATEGICO: OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI.

RISULTATO ATTESO/Indirizzi operativi	Misuratore di performance
C.1.3.1. Promuovere azioni per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti.	C.1.3.1.1. Analisi attuale e predisposizione di un piano di raccolta differenziata dei rifiuti teso a migliorarne le possibilità di riciclo. Il piano dovrà essere redatto e reso operativo entro il 30 settembre 2013.